

Avvisi commerciali occasionali... in abbonamento... Tariffa governativa in più

ABBONAMENTI... ANNO... SEMESTRE... TRIMESTRE... Direzione - Amministrazione - Redazione: Milano (L. A.)

Alla presenza di oltre cento Vescovi, di Principi, del Rappresentante del Governo S. Giovanni Bosco riceverà oggi a Torino l'omaggio di folle immense di popolo

TORINO, 7 notte. L'ultima giornata del triduo preparatorio per la festa di S. Giovanni Bosco è stata ancor più movimentata delle altre. Attorno a Maria Ausiliatrice va concentrandosi una folla sempre più imponente...

on. Conte ing. Alessandro Orsi, del Rettor Maggiore dei Salesiani don Pietro Ricaldone e di altri dirigenti della Congregazione. Dopo essersi trattenuto alcun tempo con le Autorità, S. E. De Vecchi lasciava la stazione.

ro specialmente fra la massa operaia della periferia di Leningrado. La sua attività giunse però a dare sospetti nel 1923, allorché gli venne imputato di essere uscito dal campo strettamente religioso per passare ad una propaganda di carattere economico-sociale.



In alto: DON CIMATI TRA I GIAPPONESINI. - In basso: PICCOLI GIAPPONESI NELLA RICCA ACCANCIATURA DELLA PRIMA COMUNIONE.

Il Comitato Festeggiamenti comunica che, d'intesa con S. Em. l'Arcivescovo e con la Giunta Diocesana, le Parrocchie non formeranno gruppo a sé, ma saranno inquadrare rispettivamente nei gruppi dell'A. C. e delle Figlie di Maria...

restauri della Cappella Paolina CITTÀ DEL VATICANO, 7. In un articolo di un collaboratore del «Giornale d'Italia» si dava il grido d'allarme sul modo con cui furono eseguiti i restauri agli affreschi della Cappella Paolina in Vaticano.

La processione che si svolgerà oggi assumerà un'atmosfera di trionfo. Il corpo dell'umile sacerdote passerà tra folle imponenti di popolo, tra il gorgoglio di mille e mille gliardietti mentre tutte le campane formeranno un unico inno in onore del grande apostolo della gioventù.



LA CAMERA IN CUI DON BOSCO È MORTO

La mattina era oggi destinata alle Figlie di Maria Ausiliatrice ed agli istituti femminili: le benedizioni suore Salesiane hanno potuto così vedere la gran festa con le loro allieve poiché domani sarà impossibile ad esse, come all'immensa folla, di entrare nella basilica.

La macchina organizzativa evita ogni disguido, ma non può certamente tener conto di quanti si affollano agli ingressi del tempio, o nei lunghi cortili. Già per quello spirito che è, si può dire, ormai tradizione della vita salesiana, e che pare quasi imponga di non chiedere nulla a nessuno, né di sindacare su quali motivi conducano una persona piuttosto che un'altra a visitare case e collegi.

Per questo stesso la dimostrazione di folla diviene più significativa, in quanto non altro attira a Valdocco la grande massa, se non lo spirito che promana dalla figura del Santo. Le numerose automobili che la Fiat ha messo a disposizione del Comitato organizzatore continuano notte e giorno a fare la spola fra le stazioni e Valdocco.

L'odierna apoteosi del Santo La processione che si svolgerà oggi assumerà un'atmosfera di trionfo. Il corpo dell'umile sacerdote passerà tra folle imponenti di popolo, tra il gorgoglio di mille e mille gliardietti mentre tutte le campane formeranno un unico inno in onore del grande apostolo della gioventù.

L'Indulto per l'acquisto del Giubileo non si estende a Roma CITTÀ DEL VATICANO, 7. A proposito della notizia diffusa da qualche giornale, che i pellegrinaggi in Roma potranno fruire del Santo Giubileo fino al 15 aprile, Santo Giubileo fino al 15 aprile, siamo in grado di precisare che nessuna concessione in tal senso è stata fatta.

I reduci dalla Russia Le comitive continuano a concentrarsi con ritmo anche più accelerato e da Valdocco in senso di festosa attesa si sparge attraverso di visitatori che sfilano spesso portando i gagliardetti e bandiere degli Stati più lontani del mondo.

viato per 18 mesi alle Isole Solowki. Di là venne infine trasportato nei pressi di Leningrado dove fu adde- to a lavori nelle foreste. La fittura città, recato dalle colonne di visitatori che sfilano spesso portando i gagliardetti e bandiere degli Stati più lontani del mondo.

prigionieri ed ha accompagnato il pellegrinaggio lituano in Italia. Tanto in Lituania, come forse anche in Russia, essi giudicano che le opere salesiane potrebbero trovare un campo, sia pure difficile, certo fecondo di lavoro.

Le funzioni del pomeriggio Nel pomeriggio l'intensità del movimento si accresce per soprappiù, di altre grandi schiere di pellegrini: i francesi e gli argentini sono in gruppi foltissimi. Ai vesperi pontificali assistono ancora le rappresentanze mondiali delle suore: alle 17.30 S. Em. il Cardinale-Nasalli-Rocca di Conegliano, Arcivescovo di Bologna celebra le glorie del Santo con un dotto discorso in cui è rilevato specialmente lo zelo d'apostolato di D. Bosco. S. E. il Card. Nasalli-Rocca era tornato da Vercelli ove s'era recato per la giornata di ieri.

Il nuovo ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede RIO DE JANEIRO, 7, sera. Il Ministro plenipotenziario Gregorio Posca è stato designato alla carica di ambasciatore del Brasile presso il Vaticano.

2.000 pellegrini belgi ricevuti dal Santo Padre CITTÀ DEL VATICANO, 7. Nell'aula delle Benedizioni il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio nazionale belga, composto di 2000 persone, con la Cappella musicale della cattedrale di Malines composta di 250 cantori. Goti pellegrini erano il Card. Van Roy, Arcivescovo di Malines, l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede e il consultore Mons. Vogella. Del pellegrinaggio fanno parte anche 300 esploratori.

Non appena il Santo Padre si è assiso in trono, il coro della cattedrale, sotto la direzione del maestro Van Nussel, ha eseguito il «Bone Jesus», l'«Alleluja» e la sequenza pasquale (canto gregoriano) dello stesso Van Nussel, un antico cantico popolare fiammingo e il «Regina Coeli» di Orlando di Lasso.

L'arrivo di S. E. De Vecchi Segno esteriore e visibile di quale sia l'importanza e la solennità delle celebrazioni salesiane che si stanno in questi giorni svolgendo a Torino, si è avuto chiaramente questa mattina alla stazione di Porta Nuova, quando, a ricevere prima S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore presso la Santa Sede, venute nella nostra città a rappresentare il Governo, e poi le LL. EE. De Estrada e Camillo Ambasciatori della Repubblica Argentina rispettivamente presso la Santa Sede ed il Quirinale, era, con le massime Autorità, un gruppo di giovani allievi salesiani perfettamente inquadrati con la loro bandiera e la banda musicale.

Mons. Matulionis compli quasi tutta la carriera ecclesiastica in Russia, reggendo una parrocchia a Leningrado, fino al tempo della Rivoluzione. Naturalmente la comunità religiosa a lui affidata subì, come tutte le altre, un non lieve colpo dal mutato regime. Meno grave, certamente, di quello toccato ai rappresentanti della Chiesa ortodossa, ma non per questo meno sentito. Per parecchi anni però, dopo la rivoluzione dell'ottobre 1917, il Matulionis poté, se pure in modo ridotto e senza manifestazioni esteriori, esercitare il proprio ministero.

Mons. Grongskis è nato a Pandelys in Lituania e fu fino al 1922 amministratore apostolico della Siberia. In quell'epoca venne anch'egli inviato temporaneamente alle Isole Solowki perché imputato di propaganda sociale. Fruì della stessa concessione per lo scambio del

La sera il discorso fu tenuto da S. E. Mons. Piovelia Arcivescovo di Cagliari e seguita dalla benedizione. La Basilica splendidamente illuminata all'esterno fino alle 23 ha trattenuto ancora la folla a contemplare il gran quadro di Don Bosco e

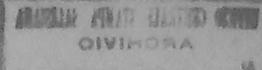
Il nuovo ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede RIO DE JANEIRO, 7, sera. Il Ministro plenipotenziario Gregorio Posca è stato designato alla carica di ambasciatore del Brasile presso il Vaticano.

Il nuovo ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede RIO DE JANEIRO, 7, sera. Il Ministro plenipotenziario Gregorio Posca è stato designato alla carica di ambasciatore del Brasile presso il Vaticano.

Il nuovo ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede RIO DE JANEIRO, 7, sera. Il Ministro plenipotenziario Gregorio Posca è stato designato alla carica di ambasciatore del Brasile presso il Vaticano.



L'IMPONENTE FOLLA DINANZI ALLA BASILICA DI MARIA AUSILIATRICE MENTRE GLI ALTOPARLANTI DIFFONDONO IL DISCORSO DEL CARDINALE SCHUSTER.



### Il Consiglio dell'Unione Internaz. delle Leghe femminili ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera. Nella sala del Concistorio il Santo Padre ha ricevuto l'omaggio delle partecipanti al IX Consiglio Internazionale dell'Unione Leghe femminili cattoliche. All'indizio hanno partecipato il Card. Dolci, Protettore dell'Unione stessa, l'Assistente ecclesiastico generale e la Presidente generale signora Stembergher Engerich. Al suo ingresso nell'aula il Santo Padre è stato salutato da vive acclamazioni e da un indirizzo di omaggio letto dalla Presidente generale.

Nel suo discorso il Santo Padre, dopo essersi felicitato con le donne cattoliche perché in questa occasione loro studi è stato l'Enchiridion sulla educazione cristiana della gioventù, alla quale l'importanza dell'argomento richiede, aggiunge che le donne cattoliche di tutto il mondo avevano ottimamente risposto all'attesa paterna. Nella speciale trattazione del grave tema dell'educazione cristiana esse non avevano pensato soltanto a loro stesse, ma avevano fatto ben di più: avevano mirato lontano, pensando alla necessaria irradiazione delle idee,

del pensiero e della pratica della educazione cristiana, in tutta la vita, in tutti i ceti, cercando di diffondere gli inestimabili tesori della vita cristiana. Per fare ciò le donne cattoliche sono state animate da quello spirito di apostolato che è l'anima e l'essenza più alta di questa azione cattolica. Quelle che vi lavorano e ne fanno parte si pongono in tal modo nelle tradizioni gloriose della Chiesa.

A proposito dell'apostolato, il Santo Padre aggiunge che dire apostolato significa accentrare a tutto il lavoro che viene compiuto per diffondere nel mondo il principio della verità di Cristo, avere di mira un'unica meta: la vita dell'anima. Il nostro apostolato deve giungere a sviluppare la vita cristiana, di concezione della vita cristiana, di ogni salutare rendimento scaturisce, se gli intendimenti sono animati dalla fede, dal profondo benedetto cristiano. Bisogna tenere l'occhio fisso a questo principio: si deve produrre e curare il bene dei corpi per amore delle anime. Questo è il posto che compete all'azione sociale ed economica: cercare l'anima attraverso i corpi.

Vi è poi, aggiunge, il Santo Padre, un altro bene che deve essere valutato per mezzo dell'azione cattolica. Oltre all'azione sociale ed economica...

economico vi è un'azione politica. E il Santo Padre spiegava che intendeva dire, con tale espressione: non la politica di partito: l'azione cattolica non ha bisogno di mettersi per tale via. Ma c'è un'altra politica, quella che non possiamo mai abbandonare. Non possiamo infatti rinunciare alla grande politica che ha di mira la santità della famiglia, la santità dell'educazione, i diritti delle coscienze, della Chiesa e di Dio. Sono questi i beni che costituiscono la base di ogni altro bene e di ogni altra prosperità. E se tutto ciò è politica, noi faremo dunque e sempre della politica: sarà anzi questa la vera e buona politica.

Ora — spiegava il Santo Padre — l'azione cattolica, come tale, non deve fare politica di partito; ma essa deve dedicarsi alla grande politica, a quei primi grandi beni che sono la base di tutti gli altri. Tutti hanno il bene e la possibilità di rendersi benemeriti del bene comune con una sempre più larga azione di bene. Il Santo Padre si felicita vivamente con quelle sue figlie per avere già operato tanto bene e per i propositi di beneficiare sempre più largamente l'umanità col loro lavoro, col proposito di rendere sempre più intenso e produttivo il frutto della vita cristiana in tutti i sensi.

## Il nazionalsocialismo e i cattolici

### Un violento attacco di Rosenberg

PARIGI, 7 notte. (D. R.) - Il discorso che il Sommo Pontefice ha rivolto ai pellegrini tedeschi ha suscitato il furore di Alfredo Rosenberg, il portavoce del Führer, da questi posto alla testa della educazione dei Reich, ha veduto il suo ultimo libro messo all'Indice.

A questo atto necessario del Vaticano Rosenberg risponde in un articolo pubblicato in un giornale tedesco, con minacce dirette ai prelati ed agli uomini politici che si sforzano di mantenere nel Reich l'attività di un partito sciolto e condannato. Il capo del dipartimento politico del partito hitleriano ricorda al Centro cattolico che il regime ha usato molta benevolenza verso chi provocò il movimento separatista. Aggiunge che il processo non è stato ancora aperto a carico di uomini politici sospettati di tradimento, ma che potrebbe esserlo domani davanti al Tribunale d'Impero a Lipsia, se certi vescovi si ostinassero ad opporre la dottrina religiosa della Chiesa Cattolica ai principi che il regime nazionalsocialista difende. Dopo parole minacciose all'indirizzo di Mons. Kaas, che si è rifiutato a Roma dopo di aver abbandonato il partito di cui era capo, e di Mons. Leicht, leader dei cattolici di Baviera sotto l'antico regime, Rosenberg investe lo stesso Brining dichiarando che se egli vive in Germania tranquillo, lo deve alla tolleranza di Hitler. Segue la lista dei vescovi che da mesi hanno mosso critiche circa le iniziative governative. In tale lista si trovano i nomi del Cardinale Faulhaber, la cui predica nel giorno dell'Avvento fece molta impressione a Monaco; di Mons. Groeber vescovo di Friburgo il cui paroli di una pericolosa bufera per la Chiesa cattolica; di Mons. Bares che, nominato recentemente vescovo di Berlino, durante una predica chiamò « satanica » una letteratura di cui il Rosenberg è uno dei maggiori esponenti.

L'articolo conclude: « La personalità della Chiesa cattolica tedesca devono sposare le dottrine hitleriane che il Reich e il regime nazionalsocialista non fanno che rafforzare. Chi combatte il regime della Germania, combatte la Germania ».

La Nazionale Zeitung, il più grande organo nazionalsocialista della Germania, si occupa della lettera del Papa alle organizzazioni cattoliche tedesche dicendo: « E' significativo vedere una certa parte della stampa mettere in bella vista questa lettera che certo non era destinata al pubblico ».

L'effetto prodotto nella Germania protestante dall'atteggiamento dei cattolici tedeschi e del loro capo a Roma è fronte a Hitler, sarà meglio compreso quando si sarà letto questo dispaccio che il Temps riceve da Zurigo: « Scienziati Pastori protestanti hanno fatto a nome del loro amministrati una domanda al Vaticano per preparare l'entrata in massa dei protestanti tedeschi nel seno della Chiesa cattolica. I delegati di questo movimento sarebbero arrivati a Roma ed avrebbero già preso contatto col Papa e col Cardinale Pacelli. L'esame della loro offerta sarebbe già a buon punto ».

### Il Congresso dei cattolici tedeschi non si terrà quest'anno

BERLINO, 7 sera. (Asco). - Il Congresso cattolico annuale tedesco che doveva aver luogo a Gleiwitz nell'Alta Slesia è stato abrogato in seguito a decisione del Comitato centrale cattolico, secondo quanto annuncia la stampa locale che ancora però non indica le ragioni delle decisioni prese. Nei circoli cattolici della capitale si vuol connettere però il fatto al commento dell'Osservatore Romano in merito alla azione nazista ed alla concezione pagana del nazionalsocialismo.

### Dopo la lettera del Santo Padre a Mons. Klens

#### Un articolo della "Tribuna"

ROMA, 7 sera. La Tribuna, a proposito della lettera diretta dal Santo Padre a Mons. Klens sulla Gioventù Cattolica tedesca in difesa del suo apostolato di formazione religiosa, così conclude il suo limpido articolo: « I giornali tedeschi che sono intervenuti nella polemica hanno chiamato in causa l'esempio dell'Italia. La costituzione dei Giovani hitleriani » è evidentemente ispirata alla forente O. N. B. il cui la nazione già da anni risente così buoni risultati. Gli avversari delle associazioni di Gioventù Cattolica cattolici facessero parte di quell'opera, così dovrebbe fare per i giovani tedeschi. Ma i giornali cattolici rispondono che il nuovo Reich soltanto a metà; perché è vero che l'O. N. B. in Italia ha il monopolio della formazione culturale e fisica della gioventù, ma è anche vero che il Fascismo ha dato tutto il garanzia all'Autorità Ecclesiastica, che i giovani italiani nell'O. N. B. ricevessero l'assistenza e l'educazione religiosa per mezzo di un corpo di cappellani dipendenti dall'autorità ecclesiastica e avvertiti dalla autorità civile nella piena esplicazione del loro alto ministero.

« Invece in Germania, oltre che tutto questo sarebbe di attuazione molto difficile, perché i cattolici non costituiscono che una minoranza, la tendenza spirituale della Gioventù hitleriana » sono in aperto contrasto coi principi fondamentali della religione cattolica e « giustamente — commenta l'Osservatore Romano — tanto più che, a rincalzo di questi argomenti e dati di fatto, se non può aggiungersi un altro più convincente che i giornali tedeschi hanno trascurato: e cioè che in Italia, paese cattolico, ove le Opere nazionali hanno dato tutte le garanzie di assistenza e di istruzione religiosa per i giovani, sussistono e lavorano secondo il proprio campo spirituale e culturale, le associazioni giovanili di Azione cattolica, di Azione cattolica, in un paese di religione mista, non solo per ciò che riguarda il protestantesimo, ma, e ben più il mito di Rosenberg ».

La situazione della Banca d'Italia al 31 marzo

ROMA, 7 sera. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 28 febbraio al 31 marzo 1934 i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è diminuita da 7.104.896.000 a 6 miliardi 874.460.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati stranieri, Certificati di credito sull'estero) è diminuita da 82.338.000 a 43.262.000.

Il portafoglio di valute italiane è aumentato da 3.568.982.000 a 4.175.491.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.823.695.000 a 1.841.920.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.708.018.000 a 12 miliardi 902.775.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 374.943.000 a 290.695.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 697.491.000 (St.).

La situazione della Banca d'Italia al 31 marzo

ROMA, 7 sera. La riserva in valute auree è diminuita da 7.104.896.000 a 6 miliardi 874.460.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati stranieri, Certificati di credito sull'estero) è diminuita da 82.338.000 a 43.262.000.

Il portafoglio di valute italiane è aumentato da 3.568.982.000 a 4.175.491.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 1.823.695.000 a 1.841.920.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.708.018.000 a 12 miliardi 902.775.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 374.943.000 a 290.695.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.050.259.000 a 697.491.000 (St.).

### Quaranta persone travolte da un'enorme ondata

OSLÒ, 7 sera. A Tølljord, nei dintorni di Alesund, una quarantina di persone che si trovavano su uno scoglio sono state travolte da una enorme ondata causata da una grossa roccia caduta in mare da una grande altezza.

Si hanno questi particolari intorno alla gravissima sciagura. Verso le tre del mattino un enorme masso sporgente da uno strapiombo di roccia del Fiordo di Ta e del quale nulla lasciava prevedere l'instabilità si è staccato precipitando in mare. La caduta del masso ha originato tre enormi mari che si sono abbattuti sulla costa investendo l'abitato e mentre la popolazione sgombrata di soprassalto cercava scampo su un'altura hanno abbattuto e spezzato i ripari dell'insensata spingendosi molto dentro terra, abbattendo e trasportando numerose abitazioni.

Le grida strazianti delle persone imprigionate nelle case travolte dalle acque si univano alle urla degli animali non liberati dalle catene. A dare un'idea della impressionante furia dei mari si cita il caso di un'abitazione nella quale si trovavano padre, madre e nove figli: soltanto due figli sono riusciti a salvarsi.

### Gli accordi italo-ungheresi punto di partenza per l'organizzazione dei rapporti europei

PRAGA, 7 sera. I giornali riportano una intervista concessa dal Cancelliere austriaco Dollfus al corrispondente speciale dell'agenzia Telegrafica Cecoslovacca. Dollfus rivela che gli sforzi dei singoli Stati miranti a migliorare la situazione economica sono raddoppiati negli ultimi mesi, ottenendo successi non trascurabili, sebbene parziali. Si è generalizzata la convinzione che nessuno Stato è capace di superare da solo con le proprie forze la crisi attuale. La conferenza di Stresa pur essendo limitata a dare suggerimenti, ha tracciato la via per il ristabilimento dei rapporti normali rispondenti ai reciproci bisogni economici e culturali. L'Austria ha agito in tal senso nelle trattative finora svolte per la conclusione di accordi commerciali destinati a promuovere lo scambio dei prodotti.

Gli accordi con l'Italia e l'Ungheria perseguono lo stesso scopo, non hanno sfondo politico, non mirano alla creazione di un blocco aggressivo, non escludono altri Stati e prevedono invece la collaborazione col medesimo in conformità delle direttive di Stresa. Essi rappresentano il punto di partenza per una vasta organizzazione di rapporti economici con tutti i paesi che, come l'Austria, sentano il bisogno di intensificare gli scambi commerciali e di collaborare economicamente. Tale bisogno è ora generale. Una ulteriore restrizione degli scambi internazionali accrescerebbe gli attriti politici in Europa provocando la fatale riduzione del livello di vita con conseguente decadenza culturale. L'evitare tale eventualità, ha concluso Dollfus, è il compito maggiore dell'Europa che si potrà risolvere se la necessità di sistemazione delle relazioni economiche prevarrà su ogni altra considerazione.

### Gandhi consiglia di sospendere la disobbedienza civile

PATNA, 7 sera. Gandhi ha abbandonato la disobbedienza civile. Questa decisione è stata inclusa in una dichiarazione ai giornali, nella quale Gandhi consiglia i congressisti a sospendere la disobbedienza civile per riprendere l'attività della «swaraj» (partito nazionalista).

### I viaggi nuziali a Roma

ROMA, 7 sera. Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 403 biglietti ferroviari di seconda classe e 149 di terza classe per viaggi di nozze da per Roma. Cinque sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalla Ferrovie dello Stato 43.096 coppie di sposi, delle quali 212 provenienti dall'estero e da località di confine. (St.).

### I ricevimenti del Capo del Governo

#### L'opera della Milizia ferroviaria e portuaria

ROMA, 7 sera. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro delle Comunicazioni e il Capo di Stato Maggiore del Maresciallo, il Luogotenente Generale Vittorio Ruffini, Comandante le Milizie ferroviaria e portuaria, per la presentazione delle relazioni sui servizi svolti nell'anno XI. Il Duce, rilevando la costante efficienza di tali istituzioni attraverso i dati statistici, si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta in perfetta dedizione, fessità e particolarmente ha espresso la sua soddisfazione per quelle che furono le prestazioni gratuite volontarie delle Camicie nere ferroviarie concretizzatesi in chilometri 145.298 percorsi da pattuglie a piedi, 1.511.575 ore straordinarie oltre il normale servizio e 237.861 giornate di presenza per riposo e congedi rinunciate; per le quali prestazioni l'Esercito venne ad economizzare oltre 40 milioni di spesa. Il Luogotenente Generale Ruffini consegnò nel contempo lire 20.000 quale offerta delle Camicie Nere portuarie per l'erigenda Casa Littoria in Roma ottenendo altresì l'autorizzazione ad offrire nel nome del Duce e per conto della Milizia ferroviaria al Comune di Littoria un grande quadro del pittore Baroni di soggetto rurale.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto, presentigli dal Ministro dell'Agricoltura, i dirigenti del Comitato Centrale e di quello esecutivo della Federazione Internazionale per lo sviluppo dell'erboristeria medicinale aromatica e delle piante similari. Il Prof. Perrot, a nome della commissione, ha presentato un caloroso saluto al Capo del Governo ringraziandolo dell'onore concesso e rilevando come nei riguardi dell'importante branca

### Gli operai occupati nella bonifica dell'Opera Combattenti

ROMA, 7 sera. Il numero degli operai occupati al 1° aprile corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti era di 12.352 di cui 9943 nei lavori di bonifica, e 2409 nelle proprie aziende agrarie così suddivise per località: Agro Pontino (Roma) 824; Albergello (Grosseto) 306; Altura (Pisa) 22; Astroni (Napoli) 49; Caorle (Venezia) 404; Castel Dalfovo (Perugia) 26; Coltano (Pisa) 151; Gronde del Fusaro (Napoli) 23; Isola Sacra (Roma) 19; Licola (Napoli) 103; Merano (Bolzano) 91; Monterosso Bari 102; Pantano e Cagliani (Taranto) 302; Sultano (Siena) 15; San Cesario (Roma) 83; San Cataldo (Lecce) 185; San Lari (Cagliari) 44; S. Paolo D'Argon (Bergamo) 47; S. Erano in Colle (Bari) 284; Stornara (Taranto) 406; Val Seltustra (Bologna) 333; Vettoia (Pisa) 36. (St.).

### La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione gratuita di 150 allievi all'Accademia Fascista per l'anno scolastico che avrà inizio il 1° maggio.

### ANNOTAZIONI

Sotto il titolo « Liberi mangiatori » il Giornale di Genova ha pubblicato questa nota:

« Abbiamo osservato nei giorni scorsi come in tre Paesi di diversissima dottrina politica — cioè in Russia, in Germania, in Spagna, — la religione cattolica ed il clero fossero oggetto, con curioso sionismo, di persecuzioni di varia natura. »

Ora, alcune manifestazioni recenti ci fanno avvertiti che una recrudescenza antireligiosa e anticlericale si è manifestata nuovamente in Francia, recrudescenza che non si commette, nella disordinata Repubblica, ad alcun nuovo fermento ideale, ma solo, pare a noi, alla riaffermazione di quei principi laici che sono l'appendice dei fallimenti dei principi della democrazia francese. Difendere il Parlamento, oggi, è una ragione di impopolarità. Difendere i principi laici è ancora, presso molti francesi, una ragione di credito. Perciò gli uomini di sinistra puntano concordemente le loro battorie contro questa rocca e sparano a ripetizione.

Pochi giorni or sono, ad esempio, le conferenze religiose trasmesse a mezzo della radio sono state sospese d'autorità. Le associazioni dei liberi pensatori hanno intensificato la loro propaganda. Venerdì, 30 marzo, si è tenuto il grande banchetto della « Libre Pensée ». Centinaia di banchettanti hanno brindato ai loro ideali e si sono giurati di riunirsi nuovamente nei venerdì santo del 1935 per mangiare, in sprigio al rito cattolico, doppia razione di carne.

Attenissima e idiosincrasia manifestazione che offre la misura mentale di questi « liberi pensatori » che si trasformano per l'occasione in « liberi mangiatori » e mescolano la religione con la gastronomia, lo spirito con la carne di bue.

« Peccato che al banchetto dei « liberi mangiatori » non abbia potuto intervenire, quest'anno, Stawisky? Erano, però, certamente i suoi amici e discepoli... »

Una nota di « Farinella », pubblicata ieri sul Popolo d'Italia, contiene, fra l'altro, queste chiare e opportune affermazioni in tema di affitti e relativa a libera contrattazione: « La libera contrattazione deve co-

stituire una garanzia reciproca e non può mai trasformarsi in arma per minacciare, o per ricattare, e meno che meno per indugiare, come il principio corporativo, e dunque, il principio corporativo. Questa dizione di libera contrattazione è una eresia dell'antico regime. Quel qualificativo, libera, è superfluo, ora, come era pericoloso allora. Allora, significava che, trattando, una delle parti poteva avere il diritto di levar la pelle all'altra, tanto che poteva giudicarsi liberissima anche la contrattazione del tradizionale corno che esigeva una libbra di carne fresca dalla coscia del debilitato che non poteva puntare. Altro è libertà altro è licenza, altro è illecito, altro è il licito.

Ora l'aggettivo libera non c'entra proprio più: basta il sostantivo, contrattazione; parola, che, corporativamente, ha assunto il suo preciso significato etico, di accordo fra le due parti, non solo nei limiti della legge, ma anche in quelli della equità, e delle norme corporative. Precisioni che non sono superflue dal momento che, se è fuori discussione la realtà del diffondersi della nuova coscienza corporativa, è realistica anche la esistenza degli angoli morti e dei tentativi degli evasori.

La questione assai complessa degli affitti, oggi, si presenta così nella variabilità delle contingenze. Questo però sono e devono essere dominati dalla vicinanza delle autorità politiche e da quelle sindacali. Con la costituzione imminente delle Corporazioni, certamente, anche nei rapporti tra proprietari di case ed inquilini, ogni lacuna sarà colmata. Il problema verrà inquadrato nella ineliminabile corporativa e, quindi, sfrondato di ogni elemento d'incertezza, di prevalenza, di equivoci o di alee, con la conseguenza di una definitiva tranquillità delle due parti.

Le parti, in ogni settore della vita economica nazionale, con l'avanzare degli sviluppi corporativi, devono trasformarsi da oggetto di pericoloso attrito in elemento di efficiente integrazione.

Anche il Corporativismo, come la Rivoluzione, è una cosa seria. La persuasione deve diventare diffusa e indiscutibile.

Speriamo bene: perché sono parecchi, a quanto sembra, i proprietari di case non ancora « persuasi ».

## Quattordici nuovi Senatori

ROMA, 7 sera. S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

GIUSTI DEL GIARDINO conte Francesco;

LANDUCCI on. prof. Lando;

LANZA BRANCIFORTI principe Ottavio, duca di Camasira;

LIBERTINI cav. di gran croce on. Pasquale;

ORLANDO cav. di gran croce ing. Paolo;

ORSI on. prof. Pietro;

OVIO prof. comm. Giuseppe;

PERRONE Compagni comm. Dino;

ROMANO cav. di gran croce prof. Santi;

RUFFO DI CALABRIA principe Fulco;

SOLER prof. Emanuele;

TARAMELLI prof. comm. Antonio;

THEODOLI DI SAMBUCCI marchese cav. di gran croce ing. Albergo;

TODARO prof. grande uff. Francesco.

la R. Deputazione di Storia patria; membro della Commissione Reale per la pubblicazione degli scritti di Camillo Cavour; libero docente di storia moderna all'Università di Padova; socio corrispondente di accademie estere tra le quali la R. Accademia romana e della Società ungherese di Storia. Ha pubblicato pregevoli opere di storia, alcune delle quali tradotte in parecchie lingue straniere.

Ovio comm. prof. Giuseppe: nato a Polcenigo il 9 dicembre 1868. Giurista di Ottalmio nella R. Università di Pavia, poi in quelle di Modena, Roma e successivamente di Padova; ora direttore la clinica oculista e dove fu anche nel 1907 assessore del Comune. Da tre anni professore ordinario e direttore della Clinica oculistica nella R. Università di Roma. Autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni scientifiche. Rappresentante dell'Italia in numerosi congressi internazionali di oculistica. Presidente della « Società Oftalmologica Italiana » e della fondazione per gli studi oftalmologici per la prof. Lancia Branciforti; specialista all'Istituto centrale delle Ferrovie dello Stato.

Perone Compagni comm. Dino: nato a Firenze il 22 ottobre 1897. Iscritto al P. N. F. dall'11 novembre 1920. Nello stesso anno segretario politico del Fascio della Toscana. Comandante di una colonna fascista nella Maremma su Roma. Nel 1923 Segretario della Federazione provinciale fascista di Firenze. E' Consigliere generale della M. S. N. dal dicembre 1926. Fu nominato Prefetto e destinato a Reggio Emilia. (Cesato dalla carica è stato successivamente nell'agosto 1932 nominato Ministro di Stato.

Romano cav. di gr. croce prof. Santi: nato a Palermo il 30 gennaio 1875. Iscritto al P. N. F. il 6 ottobre 1928. Giurista di diritto amministrativo e di diritto istituzionale nelle Università di Urbino e Padova. Membro di varie Accademie e presidente del R. Istituto veneto di Scienze Lettere ed Arti. E' autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni. Eletto deputato nel 1900 tenne il mandato fino al 1919 per quattro Legislature in rappresentanza del Collegio di Arezzo.

Lanza Branciforti principe Ottavio: nato a Roma il 24 luglio 1894. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ufficiale volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ingegnere di guerra, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Giusti del Giardino conte Francesco: nato a Padova il 24 luglio 1891, iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924, ufficiale volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ingegnere di guerra, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Ruffo di Calabria principe Fulco: nato a Napoli il 12 agosto 1884. I. iscritto al P. N. F. dal 10 settembre 1925. Ufficiale aviatore in guerra, decorato di medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'argento e quattro di bronzo oltre ad una promozione per merito di guerra. Prima del periodo bellico era stato vice direttore di una società per la navigazione per il commercio nel Giuba, assai tempo anche missionario per conto del Governo della Somalia. Dopo la guerra restò in servizio nell'Arma di cavalleria fino al 1925, ritirandosi nel 1927. Membro effettivo del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, presidente della Commissione internazionale gravimetrica e della Commissione geodetica italiana.

Taramelli prof. comm. Antonio: nato a Udine il 14 novembre 1865. Iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933. Laureato in lettere nel 1889. Partecipante nel 1895 ai lavori di esplorazione della R. Scuola archeologica di Roma, nelle Gladioli ed a Creta. Nominato quindi ispettore negli Uffici dei monumenti in Piemonte e nella Liguria. Nel 1902 nominato direttore incaricato e nel 1908 direttore stabile del Museo di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna. Nel 1909 elevato al grado di Sovrintendente. Dal 1924 è Sovrintendente delle opere di Antichità ed Arti della Sardegna. E' inoltre incaricato dell'insegnamento dell'Archeologia nella R. Università di Cagliari. Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei; socio corrispondente e nazionale del R. Istituto Lombardo di

Scienze e Lettere; socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico; membro della direzione del R. Istituto italiano di archeologia ed etnografia di Roma; membro del Consiglio superiore di Belle Arti.

Teodoli di Sambuci marchese cav. di gran croce ing. Alberto: nato a Roma il 24 novembre 1873. Iscritto al P. N. F. il 31 luglio 1933. Combattente nella guerra col grado di tenente del Genio; promosso capitano per merito di guerra. Anteriormente al periodo bellico, incaricato di missioni all'estero per questioni tecnico-finanziarie. Dal 1903 al 1910 componente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma. Eletto nel 1913 deputato al Parlamento e durante la XXIV Legislatura Sottosegretario di Stato alle Colonie e Sottosegretario « ad interim » per gli Affari Esteri. Nel 1919 partecipante alla Conferenza internazionale della pace e da allora presidente della Delegazione italiana nella commissione dei Mandati alla Società delle Nazioni. Dal 1915 al 1920 presiede di Opera « per Orfani e contadini » in « guerra » e dal 1930 al 1933 presidente del Comitato provinciale di Roma dell'Opera nazionale per gli Orfani di Guerra.

Todaro grande uff. prof. Francesco: nato a Cortale il 17 febbraio 1864. Iscritto al P. N. F. dal 22 ottobre 1928. Laureato in agraria, insegnante di agraria per dieci anni negli Istituti tecnici e successivamente da trenta anni nell'Istituto Superiore Agrario di Bologna dove è professore stabile di agricoltura. Direttore dell'Istituto di cerealicoltura; membro del Consiglio nazionale delle Ricerche. Ha svolto assidue attività scientifiche rivolta all'analisi botanico-agraria delle sementi e allo studio per la selezione dei cereali. Fino dal 1909 iniziava tali studi proseguendoli poi nell'Agro romano, e nel 1911 fondava la Società botanico-produttori sementi « selenatore », prima del genere in Italia. La sua opera è attestata anche da molte pubblicazioni scientifiche.

Giusti del Giardino conte Francesco: nato a Padova il 24 luglio 1891, iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924, ufficiale volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ingegnere di guerra, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ingegnere di guerra, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Ruffo di Calabria principe Fulco: nato a Napoli il 12 agosto 1884. I. iscritto al P. N. F. dal 10 settembre 1925. Ufficiale aviatore in guerra, decorato di medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'argento e quattro di bronzo oltre ad una promozione per merito di guerra. Prima del periodo bellico era stato vice direttore di una società per la navigazione per il commercio nel Giuba, assai tempo anche missionario per conto del Governo della Somalia. Dopo la guerra restò in servizio nell'Arma di cavalleria fino al 1925, ritirandosi nel 1927. Membro effettivo del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, presidente della Commissione internazionale gravimetrica e della Commissione geodetica italiana.

Taramelli prof. comm. Antonio: nato a Udine il 14 novembre 1865. Iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933. Laureato in lettere nel 1889. Partecipante nel 1895 ai lavori di esplorazione della R. Scuola archeologica di Roma, nelle Gladioli ed a Creta. Nominato quindi ispettore negli Uffici dei monumenti in Piemonte e nella Liguria. Nel 1902 nominato direttore incaricato e nel 1908 direttore stabile del Museo di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna. Nel 1909 elevato al grado di Sovrintendente. Dal 1924 è Sovrintendente delle opere di Antichità ed Arti della Sardegna. E' inoltre incaricato dell'insegnamento dell'Archeologia nella R. Università di Cagliari. Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei; socio corrispondente e nazionale del R. Istituto Lombardo di

Scienze e Lettere; socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico; membro della direzione del R. Istituto italiano di archeologia ed etnografia di Roma; membro del Consiglio superiore di Belle Arti.

Teodoli di Sambuci marchese cav. di gran croce ing. Alberto: nato a Roma il 24 novembre 1873. Iscritto al P. N. F. il 31 luglio 1933. Combattente nella guerra col grado di tenente del Genio; promosso capitano per merito di guerra. Anteriormente al periodo bellico, incaricato di missioni all'estero per questioni tecnico-finanziarie. Dal 1903 al 1910 componente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma. Eletto nel 1913 deputato al Parlamento e durante la XXIV Legislatura Sottosegretario di Stato alle Colonie e Sottosegretario « ad interim » per gli Affari Esteri. Nel 1919 partecipante alla Conferenza internazionale della pace e da allora presidente della Delegazione italiana nella commissione dei Mandati alla Società delle Nazioni. Dal 1915 al 1920 presiede di Opera « per Orfani e contadini » in « guerra » e dal 1930 al 1933 presidente del Comitato provinciale di Roma dell'Opera nazionale per gli Orfani di Guerra.

Todaro grande uff. prof. Francesco: nato a Cortale il 17 febbraio 1864. Iscritto al P. N. F. dal 22 ottobre 1928. Laureato in agraria, insegnante di agraria per dieci anni negli Istituti tecnici e successivamente da trenta anni nell'Istituto Superiore Agrario di Bologna dove è professore stabile di agricoltura. Direttore dell'Istituto di cerealicoltura; membro del Consiglio nazionale delle Ricerche. Ha svolto assidue attività scientifiche rivolta all'analisi botanico-agraria delle sementi e allo studio per la selezione dei cereali. Fino dal 1909 iniziava tali studi proseguendoli poi nell'Agro romano, e nel 1911 fondava la Società botanico-produttori sementi « selenatore », prima del genere in Italia. La sua opera è attestata anche da molte pubblicazioni scientifiche.

Giusti del Giardino conte Francesco: nato a Padova il 24 luglio 1891, iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924, ufficiale volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ingegnere di guerra, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Landucci on. prof. Lando: nato a Sansepolcro il 2 giugno 1855. Iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1924. Ingegnere di guerra, laureato in ingegneria ed in giurisprudenza. Ha ricoperto numerosi uffici pubblici fra i quali quello di Presidente dell'Ente autonomo Fiera campionaria di Padova, sindaco di Tombolo, consigliere provinciale, podestà di Padova.

Ruffo di Calabria principe Fulco: nato a Napoli il 12 agosto 1884. I. iscritto al P. N. F. dal 10 settembre 1925. Ufficiale aviatore in guerra, decorato di medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia, di due medaglie d'argento e quattro di bronzo oltre ad una promozione per merito di guerra. Prima del periodo bellico era stato vice direttore di una società per la navigazione per il commercio nel Giuba, assai tempo anche missionario per conto del Governo della Somalia. Dopo la guerra restò in servizio nell'Arma di cavalleria fino al 1925, ritirandosi nel 1927. Membro effettivo del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, presidente della Commissione internazionale gravimetrica e della Commissione geodetica italiana.

Taramelli prof. comm. Antonio: nato a Udine il 14 novembre 1865. Iscritto al P. N. F. dal 31 luglio 1933. Laureato in lettere nel 1889. Partecipante nel 1895 ai lavori di esplorazione della R. Scuola archeologica di Roma, nelle Gladioli ed a Creta. Nominato quindi ispettore negli Uffici dei monumenti in Piemonte e nella Liguria. Nel 1902 nominato direttore incaricato e nel 1908 direttore stabile del Museo di Cagliari e degli scavi di antichità della Sardegna. Nel 1909 elevato al grado di Sovrintendente. Dal 1924 è Sovrintendente delle opere di Antichità ed Arti della Sardegna. E' inoltre incaricato dell'insegnamento dell'Archeologia nella R. Università di Cagliari. Socio nazionale della R. Accademia dei Lincei; socio corrispondente e nazionale del R. Istituto Lombardo di

Scienze e Lettere; socio ordinario dell'Istituto archeologico germanico; membro della direzione del R. Istituto italiano di archeologia ed etnografia di Roma; membro del Consiglio superiore di Belle Arti.

Teodoli di Sambuci marchese cav. di gran croce ing. Alberto: nato a Roma il 24 novembre 1873. Iscritto al P. N. F. il 31 luglio 1933. Combattente nella guerra col grado di tenente del Genio; promosso capitano per merito di guerra. Anteriormente al periodo bellico, incaricato di missioni all'estero per questioni tecnico-finanziarie. Dal 1903 al 1910 componente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma. Eletto nel 1913 deputato al Parlamento e durante la XXIV Legislatura Sottosegretario di Stato alle Colonie e Sottosegretario « ad interim » per gli Affari Esteri. Nel 1919 partecipante alla Conferenza internazionale della pace e da allora presidente della Delegazione italiana nella commissione dei Mandati alla Società delle Nazioni. Dal 1915 al 1920 presiede di Opera « per Orfani e contadini » in « guerra » e dal 1930 al 1933 presidente del Comitato provinciale di Roma dell'Opera nazionale per gli Orfani di Guerra.

Todaro grande uff. prof. Francesco: nato a Cortale il 17 febbraio 1864. Iscritto al P. N. F. dal 22 ottobre 1928. Laureato in agraria, insegnante di agraria per dieci anni negli Istituti tecnici e successivamente da trenta anni nell'Istituto Superiore Agrario di Bologna dove è professore stabile di agricoltura. Direttore dell'Istituto di cerealicoltura; membro del Consiglio nazionale delle Ricerche. Ha svolto assidue attività scientifiche rivolta all'analisi botanico-agraria delle sementi e